

Parola di Calamandrei. Il discorso del celebre giurista è stato letto nella chiusura della manifestazione

Paura del futuro. Il movimento ha superato i confini generazionali. Genitori e figli affiancati nella lotta

I distratti. Gran parte dei ragazzi si sono preparati a fondo sul problema ma c'è anche chi non è uscito dal bar



10 giorni
E' la «pausa» nella protesta decisa dal Movimento degli studenti per poter costituire dei collettivi in tutte le scuole. Nel frattempo si farà lezione

40 insegnanti
Sono scesi dalla Valle a Roma per sfilare nel grande corteo di protesta che ha attraversato le strade della Capitale per dire «no» alla riforma Gelmini



La politica è divisa ma invita a riflettere

«I soldi sottratti alla scuola pubblica serviranno per aumentare i finanziamenti pubblici alle scuole private, per creare classi separate per i migranti, pagare i debiti degli imprenditori, finanziare le forze armate impegnate nelle "missioni di pace"». A dirlo è Sandro Bortot, ex consigliere regionale dell'Arcobaleno che ieri distribuiva volantini di Rifondazione e Sinistra ecologista agli studenti. Enrico Tibaldi, consigliere regionale Pdl: «Una manifestazione inutile. La Valle ha una sua autonomia e viene toccata marginalmente dalla "Gelmini". E' deplorabile che la sinistra strumentalizzi gli studenti per interessi di parte».

Netto il parere di Raimondo Donzel, insegnante, segretario Pd: «Questa legge fa schifo».

Tibaldi (Pdl): «E' solo una giornata inutile. Qui non ci sarà alcuna ripercussione»

il caso

AOSTA
Adesione dell'85% al giorno di stop in tutti gli istituti

Il fronte dei docenti mai così compatto "Ci sarà caos totale"

I dati ufficiosi, relativi alla metà del campione di riferimento, dicono che ieri l'85 per cento degli insegnanti valdostani ha incrociato le braccia per protestare contro la riforma della scuola. Molti sono scesi in piazza per partecipare alla manifestazione degli studenti, organizzata ad Aosta; 40 hanno sfilato nel corteo di Roma.

Lo sciopero indetto a livello nazionale ha unito tutte le sigle sindacali e le istituzioni di ogni ordine e grado, dalle Materne all'Università. Sono stati però i maestri delle scuole elementari, più coinvolti dalle novità legislative, a dimostrarsi maggiormente agguerriti. «Il Governo ha proceduto con la logica del "voglio, posso, comando", senza



confronto, senza dibattito - lamenta Antonella Censi, che insegna alle Primarie del Villair di Quart -, dovremmo guardare alla Francia, dove hanno messo più fondi anziché toglierli». Ha il magone Daniela Coletta, che lavora per l'Istituzione Aosta 4 ed è ormai vicina alla pensione: «Mi trovo a fine carriera e non pensavo di dover ripetere battaglie già combattute, sempre a difesa di una scuola capace di dare ai ragazzi un'opportunità in più».

Altri insegnanti denunciano disorientamento nei confronti dei nuovi provvedimenti, dall'educazione civica ai voti in decimali. «Ormai l'anno è iniziato, non possiamo rivoluzionare tutto in corsa - dice Massimiliano Raimondo, della Mon-

te Emilia 3 - alcune scuole hanno già abolito i giudizi, noi stiamo andando avanti: è il caos. In mancanza di regolamenti attuativi, chiediamo alla Sovrintendenza una posizione chiara per sapere come comportarci».

La preoccupazione serpeggia anche nelle scuole medie e superiori. «Siamo di fronte allo sfascio della scuola, l'unica soluzione che vedo è il referendum - dichiara Marco Zanin, professore alle medie di Variney - questa riforma è vuota di ogni contenuto didattico e pedagogico, avrà ricadute pesanti sull'occupazione e sulla formazione delle future generazioni». Barbara Buscaglione, che insegna all'Ipr di Aosta, teme «che la scuola professionale possa sparire, sostituita da percorsi analoghi istituiti dalle Regioni. Una vera riforma non dovrebbe partire dai tagli, ma dagli alunni», conclude.

E' in agitazione anche il mondo dell'università. «Protesto come cittadina e come preside di una facoltà che forma insegnanti - dice Teresa Grange, che guida Scienze della Formazione dell'Univda - i provvedimenti del Governo mettono in discussione i rapporti tra sapere e democrazia, speriamo in un maggior coinvolgimento nella stesura dei regolamenti attuativi».

Giusto combatterla e cercare di cancellarla anche proponendo il referendum. Nonostante le competenze della scuola valdostana danneggia anche il nostro modello di istruzione». Per Albert Chatrian, Vdative/Renouveau, «la Valle d'Aosta non può chiamarsi fuori. Nonostante il debole impatto della "Gelmini" la scuola valdostana non è immune da difetti. Investiamo risorse ingenti, ma abbiamo alti tassi di abbandono e i laureati che esprimano sono pochi. La politica rifletta». La Jeunesse valdôtaine (movimento giovanile dell'Uv) sottolinea «le scelte dell'amministrazione regionale di non applicare le parti negative della riforma» e giudica «essenziale che il modello scolastico regionale sia sempre più consolidato dalle competenze statutarie».

Aderisce alla protesta della scuola Legambiente. Perplesso le esprime Fédération autonoma: «Protesta inutile e superflua, la legge Gelmini non troverà applicazione in Valle».

PER STUDENTI ADULTI E PROFESSIONISTI DI OGNI ETÀ
CORSI DI: LINGUA INGLESE LINGUA FRANCESE LINGUA GIAPPONESE ITALIANO PER STRANIERI

Responsabili per TTS
Dott.ssa BEATRICE RASO
Dott.ssa CHIARA RASO

NEW

ORARIO:
15.30 / 19.30
PORTE APERTE

**Studenti
Adulti
Professionisti**

>> Corsi individuali o collettivi
>> Corsi aziendali >> Preparazione esami
>> e concorsi >> Servizio traduzioni

Regione Borgnalle, 12 (Ao)
Tel. 0165.363376 - Cell. 348.7402951 - imparolelingue@libero.it